



Report sulla Qualità della ULLL in Italia
Università di Chieti-Pescara
dr. Caterina Melcarne
email: eu-projects@unich.it

Ottobre 2007

Panorama Nazionale sulla Formazione Permanente Universitaria (ULLL)

Il sistema di Educazione Continua in Italia

In Italia le prime attività di Educazione Continua (LLL) risalgono agli anni '70 quando, sotto la spinta delle Corporazioni dei Lavoratori, a ogni lavoratore è stato riconosciuto il "diritto" di frequentare Corsi serali di 150 ore che rilasciavano attestati di studio (solitamente diplomi di scuola secondaria) ufficialmente validi. Tali attività venivano organizzate per lo più a livello regionale e con largo coinvolgimento delle scuole. Negli anni seguenti si è verificato un continuo, seppur diversificato e disomogeneo, incremento delle attività di LLL e di Formazione Professionale organizzate sempre su base regionale da enti pubblici e privati: Centri di Formazione Professionale, Centri locali di Educazione Continua e Corporazioni di Università. All'aumento della domanda da parte degli utenti è corrisposta un'offerta di Formazione Permanente sempre più diversificata. Anno dopo anno l'organizzazione dei Corsi serali si è adeguata alle nuove richieste degli studenti e sono stati adottati nuovi strumenti didattici, quali l'uso dei mezzi tecnologici, il servizio di tutoraggio e il riconoscimento, tramite accreditamento, di conoscenze ed esperienze precedentemente acquisite. Così negli anni 2003-2004 più di 62.000 studenti, soprattutto lavoratori, hanno scelto di frequentare Corsi serali di LLL.

Nel Settembre del 2003 l'Isfol (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori) ha pubblicato i risultati di un'ampia indagine sull'ubicazione, le strutture e i prodotti delle attività di Educazione Continua. Sino al 1995 le Università statali sono state ampiamente escluse da tale processo eccetto i tre casi rilevanti qui di seguito riportati:

- 1) Università Popolare della Terza Età. Ogni anno circa 40.000 anziani hanno preso parte ad attività formative organizzate dalle Università Italiane.
- 2) CUD (Consorzio per l'Università a Distanza), istituito nel 1984 con l'obiettivo di coordinare un Sistema di Università a Distanza che coinvolga Università, Compagnie multinazionali e Istituzioni di Governo.
- 3) NETTUNO, promosso nel 1992 dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR) allo scopo di erogare Corsi di Formazione Permanente a Distanza a livello universitario. Il

modello di insegnamento proposto da NETTUNO coniuga il metodo tradizionale con quello telematico.

Leggi e ordinamenti Italiani sulla Formazione Permanente Universitaria

Solo a partire dall'anno 1999, sulla scia del Processo di Bologna e della politica di promozione di un'Area Comune Europea di Formazione Superiore, la Formazione Permanente Universitaria ha cominciato a rivestire un ruolo significativo nelle Università Italiane. La sua importanza è emersa soprattutto in seguito alla riorganizzazione scolastica sancita dal Decreto Ministeriale n.509 (DM1999) che ha previsto l'adozione del sistema B/M/D. Nonostante questa riforma non abbia dedicato particolare attenzione alla Formazione Permanente Universitaria, l'acquisizione di una maggiore autonomia da parte delle Università, la maggiore flessibilità del sistema di Formazione Superiore e l'impiego di un sistema di accreditamento hanno permesso di dare più solidità all'assetto dell'Educazione Continua Universitaria. Da allora, infatti, molti Atenei hanno deciso di fondare in vari punti del territorio i loro Centri di Formazione Permanente. La stessa legge (n.509) ha stabilito che l'Università può riconoscere, sotto forma di crediti, conoscenze e abilità professionali pregresse acquisite in un percorso di formazione post-secondaria "disegnato e realizzato con la partecipazione dell'Università". Ciò a condizione che i parametri di accreditamento siano stati preventivamente fissati, possibilmente prima che il curriculum sia stato già approvato dall'Istituzione.

La legge n. 144 del 1999 ha disciplinato l'IFTS (Sistema di Formazione Tecnica Superiore) in base al quale ogni Regione deve organizzare Corsi di Formazione Superiore attraverso un partenariato che comprenda almeno una Scuola, un'Agenzia di Formazione (non-formale), un'Università, un ente pubblico locale e un'impresa. Questi Corsi riconoscono la formazione acquisita sia in precedenti percorsi non-formali che attraverso previe esperienze lavorative e rilasciano crediti che possono essere utilizzati per accedere a curricula universitari.

Nel 2001 la legge n.448 ha disposto che tutti coloro che si iscrivono a un Corso di Laurea Universitario, avendo già frequentato Scuole di Formazione per categorie lavorative speciali come per esempio giornalisti, contabili, ispettori del lavoro, poliziotti, finanziari ecc., usufruiscano del riconoscimento dei crediti senza alcun limite di numero e nell'ambito di un accordo tra il singolo Ateneo e il Ministero afferente. Tale opportunità è stata largamente utilizzata e ha prodotto un notevole incremento nel numero delle iscrizioni e delle lauree (conseguite spesso anche prima della conclusione degli anni di corso previsti). Si è sviluppato, pertanto, un acceso dibattito sulla qualità dei crediti riconosciuti e sulla conseguente discriminazione nei confronti degli studenti tradizionali. Ciò ha portato nel 2006 alla legge n.262 che ha ridotto il numero di crediti riconoscibili a un massimo di 60 per studente.

Le Università hanno apportato un altro importante contributo all'Educazione Continua in campo medico e una legge (la n.229/1999) ha istituito a livello nazionale un sistema strutturato che disciplina la Formazione Permanente in Medicina (ECM) e in Farmacia. In base a questa legge ogni operatore sanitario deve conseguire 150 crediti di Formazione ECM (un giorno di formazione equivale a 10 crediti) nell'arco di un periodo di 3 anni. Negli ultimi 7 anni il Ministero della Salute ha conferito a un largo numero di Dipartimenti Universitari e di Centri di Educazione Continua la certificazione per il rilascio di crediti ECM.

La Rete Italiana di Formazione Permanente Universitaria

Il 21 Maggio del 2004 è stata fondata a Catania la Rete Italiana di Formazione Permanente Universitaria (CNFCU). L'obiettivo principale è quello di monitorare, implementare e promuovere le attività di Formazione Permanente Universitaria per definirne le strategie operative sulla base di una cooperazione integrata sul territorio. La Rete, guidata da un Comitato Direttivo (Presidente + Vice-Presidente + 5 Rappresentanti), un Rappresentante del MIUR (Ministero Italiano dell'Università e della Ricerca) e un Rappresentante della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), è disciplinata da un regolamento interno. Ciascuna Università illustra la politica, gli strumenti di attuazione e i casi di buona pratica della sua specifica realtà, contribuendo così a tracciare il profilo dell'ampio e variegato panorama nazionale.

Assicurazione della Qualità nella Formazione Permanente Universitaria

Nel 1998 (Decreto Legislativo n. 204/1998) è stato istituito un Comitato nazionale (CIVR, Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca) al fine di valutare la Qualità della Ricerca nelle singole Università. Nel Settembre del 2007 il Comitato, costituito da 7 Membri Italiani e non, è stato ufficialmente riconfermato in carica e gli è stato affidato il compito di valutare la Ricerca Universitaria realizzata negli anni 2004-2006. Una cospicua frazione dei Fondi stanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca saranno distribuiti ai vari Atenei in base alle valutazioni del CIVR. E' stato nominato un analogo Comitato nazionale (CNVSU, Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario), affinché valuti i presupposti e la qualità della didattica nelle diverse Università e Corsi di Laurea. Di recente il Governo ha stabilito che i due Comitati siano unificati in uno solo (ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca). I nuovi posti di lavoro per lo staff accademico saranno assegnati facendo riferimento alle valutazioni dell'ANVUR.

Molti Corsi di Laurea stanno facendo domanda per acquisire il marchio di "Chemistry Eurobachelor": una certificazione di Assicurazione della Qualità conferita ai Corsi di Laurea modulari di 180 crediti (di cui 150 devono riguardare la chimica, la fisica, la biologia o la matematica) che rispondono a precisi standard europei. E' auspicabile che in un prossimo futuro questa politica di Assicurazione della Qualità e di Accredimento dei Provider sia perseguita anche per la Formazione Continua Universitaria.

Le recenti direttive del MIUR sulla LLL (17 Marzo 2007) indicano, *inter alia*, che l'ANVUR deve occuparsi della valutazione della qualità dell'offerta di Formazione Continua Universitaria degli Atenei Italiani.

Provvedimenti futuri per la Formazione Permanente Universitaria

La maggior parte delle 77 Università Italiane sono Università Statali che rilasciano diploma statali (non diplomi di singole Università). Per accedere ad una Università è necessario possedere un diploma di scuola secondaria ufficialmente riconosciuto. Questa condizione può rappresentare un ostacolo all'implementazione della Formazione Permanente Universitaria in Italia. Soltanto una piccola parte di tutte le attività di Educazione Continua sono state realizzate, infatti, nelle Università. Inoltre manca una tradizione di Assicurazione della Qualità sia nelle Scuole che nelle

Università. Una volta che una nuova Università viene approvata e riconosciuta dai Ministeri pertinenti, si presume che produrrà Formazione e Ricerca di buona qualità.

Non si può negare comunque che negli ultimi anni è stato avviato un processo di promozione dell'offerta di Educazione Continua che ha portato a un impiego più qualificato di mezzi e strutture. Occorre però rafforzare e concentrare i numerosi sforzi intrapresi sinora verso la realizzazione di un armonioso e condiviso sistema di parametri di riferimento. Attraverso la determinazione di standard chiari e ben definiti sarà possibile procedere all'assicurazione e al riconoscimento di importanti competenze acquisite attraverso canali convenzionali oppure tramite esperienza, nonché valutare il grado di organizzazione delle strutture che lavorano nel settore di LLL per conto dell'Università.

Dal quadro generale sulla Formazione Permanente Universitaria in Italia si evince uno sviluppo delle attività assai eterogeneo e complesso. Si tratta di un sistema di qualità fondato su differenti scale di priorità e diverse strategie operative: si passa da casi di organizzazione ad alto livello a casi in cui le iniziative di Educazione Continua sono scarse e di bassa qualità. Non esiste a livello nazionale un sistema ben strutturato e coeso in grado di valutare la qualità dei Provider di Formazione Permanente e le loro attività. Se si vogliono raggiungere prestazioni soddisfacenti e investire con successo in iniziative di Educazione Continua, è necessario effettuare innanzitutto un'analisi delle specifiche esigenze degli utenti e successivamente promuovere una solida collaborazione fra Scuole, Università, Autorità locali e Imprese. In tal modo il passaggio dalla formazione all'impiego e viceversa risulterà certamente più facile e veloce.

FONTI

- ECM: <http://www.ministerosalute.it/ecm>
- ISFOL: <http://portale.isfol.it>
- MIUR: <http://www.miur.it>
- ANVUR: <http://www.governo.it/governoinforma/dossier/anvur/index.html>
- CIVR: <http://www.civr.it/>
- ITALIAN CONTINUING EDUCATION: <http://www.eformazionecontinua.it/>
- NETTUNO TELEMATIC UNIVERSITY: <http://www.consorzionettuno.it/nettuno/index.htm>

GLOSSARIO

ULL **Formazione Permanente Universitaria**

LLL **Educazione Continua**